



ISTITUZIONI

Le relazioni con le istituzioni sono di fondamentale importanza per dare una risposta efficace alle reali necessità dei Paesi in cui operiamo

[G4-DMA Public Policy]

STRATEGIA

Il Gruppo Telecom Italia intende mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con le istituzioni nazionali e sovranazionali con l'obiettivo di facilitare il dialogo sui temi d'interesse comune e assicurare una corretta rappresentazione della posizione del Gruppo.

STAKEHOLDER RILEVANTI

Gli interlocutori di riferimento sono:

- le istituzioni nazionali centrali: Parlamento, Governo, Ministeri, Pubblica Amministrazione;
- le istituzioni locali e loro associazioni rappresentative: Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Unione delle Province d'Italia (UPI);
- l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) (cfr. Concorrenti), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) (cfr. Concorrenti) e il Garante per la protezione dei dati personali;
- le istituzioni europee e internazionali: la Commissione Europea e i Comitati di regolamentazione da questa presidiati, il Consiglio e il Parlamento Europeo, il BEREC (Body of European Regulators for Electronic Communication), l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico);
- l'Organizzazione per le Nazioni Unite (ONU): in particolare il Global Compact, l'UNEP (United Nations Environment Programme), l'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), l'ITU (International Telecommunication Union) e le altre agenzie ONU (per es. UNHCR).

ISTITUZIONI NAZIONALI CENTRALI

L'attività di relazione avviene principalmente con i parlamentari componenti le Commissioni di Camera e Senato coinvolti su temi di possibile impatto aziendale come, per esempio, quelli di natura economico-finanziaria, privacy, telecomunicazioni, internet e TV. Anche la partecipazione alle audizioni parlamentari rappresenta un modo per approfondire tematiche specifiche e creare opportunità di confronto su temi oggetto di dibattito parlamentare.

Nei confronti delle istituzioni l'attività di presidio legislativo si concretizza spesso nella predisposizione e presentazione di proposte emendative ai singoli provvedimenti.

Telecom Italia fornisce inoltre il proprio supporto informativo ai Ministeri (prevalentemente al Ministero dello Sviluppo Economico) per l'attività relativa al sindacato ispettivo (interrogazioni parlamentari) nei confronti del Gruppo.

L'attività legislativa nazionale oggetto di specifica attenzione e presidio da parte di Telecom Italia nel corso del 2014 ha riguardato principalmente i disegni di legge all'esame delle Camere e i de-



creti legge varati dal Governo Letta e dal Governo Renzi (quest'ultimo, in carica dal 22 febbraio 2014), di possibile impatto sul comparto delle comunicazioni elettroniche.

Sono stati quindi monitorati gli iter dei seguenti provvedimenti legislativi:

- legge Europea 2013 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea);
- decreti attuativi della legge sul "golden power" (legge n.56/2012). La legge ha uniformato la normativa italiana alla disciplina UE, ridefinendo i poteri di opposizione esercitabili dallo Stato nelle aziende pubbliche e private operanti nei settori energia, trasporti e telecomunicazioni per la tutela degli interessi strategici del Paese in tali settori. In attuazione di tale normativa, il Governo ha quindi adottato, a seguito di un lungo iter legislativo, due Decreti del Presidente della Repubblica attuativi; il primo (DPR 25 marzo 2014 n.85) è finalizzato ad individuare gli attivi di rilevanza strategica nei settori sopra indicati, oggetto di poteri speciali che, per il settore delle comunicazioni, sono rappresentati dalle reti e dagli impianti utilizzati per l'accesso agli utenti finali nei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale e dei servizi a banda larga e ultralarga; il secondo (DPR 25 marzo 2014 n.86) reca l'individuazione delle procedure per l'attivazione dei poteri speciali negli stessi settori, definendo quindi le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali;
- Decreto Legislativo n.21/2014 attuativo della Direttiva europea 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, che ha armonizzato taluni aspetti dei contratti a distanza conclusi dai consumatori e dei contratti da essi negoziati fuori dai locali commerciali. Si è monitorato l'iter del provvedimento con specifico riferimento alla disposizione che, nell'ambito del diritto di recesso, salvaguarda la tutela del consumatore nel caso di contratti telefonici attraverso la generale prescrizione della conferma scritta, anche con firma elettronica, ma altresì tramite la conferma del supporto durevole (cd. Verbal Order); il Decreto contiene anche un'importante disposizione che ha eliminato la sovrapposizione dei ruoli AGCOM/AGCM in materia di pratiche commerciali scorrette;
- Decreto Legge 145/2013, cd "Destinazione Italia" (legge n.9 del 21 febbraio 2014) che, al fine di favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga anche tramite l'utilizzo di tecniche innovative di scavo che non richiedono il ripristino del manto stradale (quali la tecnica della "microtrincea"), ha previsto l'emanazione di un Decreto MISE/MIT (in attesa di adozione, dal 23 aprile u.s.) di rivisitazione delle specifiche tecniche già disciplinate dal "Regolamento Scavi" del 2013, che dovrà definire ulteriori misure riguardanti la posa in opera delle infrastrutture a banda larga e ultralarga. Inoltre "Destinazione Italia" ha disposto, in tema di politiche di sviluppo per la diffusione della banda ultralarga, anche misure a favore della digitalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI), sotto forma di voucher e credito d'imposta per le spese sostenute per l'attivazione di servizi di connettività digitale;
- Decreto Legge "Competitività" n.91/2014 (legge 11 agosto 2014, n.116), che, innovando il DL 179/2012, ha previsto l'adozione di linee guida (a cura di ISPRA-ARPA/APPA e Ministero Ambiente) concernenti le modalità di calcolo delle emissioni elettromagnetiche degli impianti

di telefonia mobile; tali linee guida, particolarmente attese dagli operatori, dovrebbero facilitare un effettivo deployment delle reti LTE/4G. L'iter del DL è stato monitorato anche:

- per le disposizioni in materia di agevolazioni sulla bolletta dei clienti di energia elettrica in media e bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16.5 kW (misure che includerebbero tra i beneficiari anche Telecom Italia);
- per la disposizione di revisione della normativa OPA, che introduce una doppia soglia (quella del 25% che si aggiunge alla soglia attuale del 30%) per la quale si prevede l'obbligo di OPA per le società diverse da PMI, da parte di chiunque detenga una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio con partecipazione più elevata;
- Decreto Legge "Sblocca Italia" n.133/2014 (legge 11 novembre 2014, n.164), che prevede una serie di agevolazioni fiscali, sotto forma di credito d'imposta (a valere su IRES e IRAP, entro il limite massimo del 50% del costo dell'investimento) per incentivare lo sviluppo delle reti a banda ultralarga; la misura riguarda interventi infrastrutturali per i quali non sono previsti contributi pubblici a fondo perduto realizzati su rete a banda ultralarga, relativi alla rete di accesso attraverso cui viene fornito il servizio a banda ultralarga all'utente. Il DL è stato oggetto di monitoraggio anche per le disposizioni finalizzate a semplificare le procedure di scavo e di posa aerea dei cavi e le autorizzazioni necessarie per lo sviluppo delle reti radiomobili. Il Decreto prevede, inoltre, l'adozione di linee guida per i limiti di esposizione delle emissioni elettromagnetiche in caso di pertinenze esterne con dimensioni abitabili, la possibilità da parte degli Enti Locali di esentare gli operatori dal pagamento di TOSAP e COSAP per infrastrutture in fibra ottica, la previsione di infrastrutturazione digitale all'interno di edifici nuovi o ristrutturati e la creazione di un sistema informativo federato delle infrastrutture;
- Disegno di legge di riforma titolo V della Costituzione, attualmente all'esame del Parlamento, che abolisce la c.d. "potestà legislativa concorrente" tra Stato e Regioni e riporta l'ordinamento della comunicazione nell'ambito della potestà esclusiva dello Stato; la disposizione agevolerebbe il superamento del rilevante contenzioso costituzionale in atto, in particolare per quanto riguarda l'installazione delle infrastrutture fisse e mobili;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 in materia di politiche del lavoro "Jobs Act", che mira, tra l'altro, ad estendere la delega governativa anche alla revisione delle regole di funzionamento dei contratti di solidarietà, oltre che a recare deleghe in materia di riordino delle forme contrattuali e dell'attività ispettiva;
- Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 - Legge di Stabilità 2015 - che reca diverse disposizioni di carattere generale di natura fiscale e previdenziale d'interesse, quali ad esempio l'erogazione, in via sperimentale, delle quote di TFR maturato in busta paga per il periodo 1° marzo 2015-30 giugno 2018, per i lavoratori dipendenti del settore privato con sottoposizione al regime di tassazione ordinaria; la decontribuzione (per un periodo di 3 anni) a favore dei datori di lavoro, per le nuove assunzioni a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio 2015; la costituzione di un fondo di 2 miliardi di euro a decorrere dal 2015 per gli oneri derivanti dall'attuazione del DDL delega in materia di lavoro; la deduzione integrale, agli effetti IRAP, del costo del lavoro



dipendente a tempo indeterminato; la stabilizzazione del bonus IRPEF di 80 euro. Inoltre, per quanto concerne gli aspetti di specifico interesse aziendale, reca una disposizione che fissa i termini per la gara per l'aggiudicazione della c.d. "Banda L" (1452-1492 MHz), attualmente in uso sia al servizio fisso che al servizio di radiodiffusione, da destinare ai servizi di comunicazioni mobili a larga banda.

Sono infine oggetto di monitoraggio alcune indagini conoscitive parlamentari, tra cui quella sui servizi media audiovisivi e radiofonici, in corso presso la Commissione Trasporti, Poste e TLC della Camera. Lo scopo di tale indagine è quello di verificare se la vigente normativa sia adeguata a regolamentare il processo di convergenza tecnologica tra servizi tradizionali di emittenza televisiva ed internet, con la possibilità di fruire dei contenuti audiovisivi tramite molteplici piattaforme; in tale ambito sarà svolta, nel corso del mese di marzo p.v., anche l'audizione di Telecom Italia.

ISTITUZIONI NAZIONALI LOCALI

[G4-DMA Indirect Economic Impacts]

A livello locale, Telecom Italia dialoga costantemente con le istituzioni su tematiche di carattere generale relative al settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento allo sviluppo delle reti e ad altre tematiche di interesse per il business aziendale. L'obiettivo è quello di risolvere i problemi rilevati, indirizzare la produzione normativa locale al rispetto del quadro di riferimento nazionale, promuovere l'immagine del Gruppo e rappresentarne la posizione al riguardo. Il dialogo si svolge sia direttamente con gli enti locali sia con le loro associazioni rappresentative: ANCI e UPI.

Il monitoraggio e l'interazione costante con i centri decisionali delle istituzioni locali avvengono per mezzo di audizioni, anche attraverso la presentazione di documenti di posizionamento relativi alla produzione normativa locale, partecipazioni ai workshop, ai lavori delle commissioni regionali e ai tavoli di lavoro specialistici. Inoltre Telecom Italia organizza frequentemente iniziative di comunicazione su tematiche specifiche di interesse locale.

Fondamentale è il coordinamento con le funzioni aziendali operanti a livello territoriale per acquisire informazioni riguardo alle istanze e alle aspettative provenienti dalle istituzioni locali e predisporre le soluzioni idonee.

Tra i temi principali, oggetto del dialogo con gli Enti Locali nel corso del 2014, si evidenzia:

- lo sviluppo delle nuove reti ultra broadband (NGAN - Next Generation Access Network) e del nuovo standard LTE (Long Term Evolution), la copertura territoriale e la riduzione del digital divide;
- la stipula di protocolli con gli enti locali per favorire nei lavori di scavo l'utilizzo di tecniche non invasive (minitrincee), anche per accelerare lo sviluppo della copertura delle reti di accesso di nuove generazione;

- proposte di leggi regionali e di regolamenti comunali in materia d'installazione di impianti di telefonia mobile e campi elettromagnetici (ad esempio Legge Umbria, Regolamento Comune di Roma, Regolamento Urbanistico Comune di Firenze) al fine di rappresentare le esigenze aziendali (anche attraverso la presentazione di emendamenti), consentendo un'equa coesistenza dei diversi interessi coinvolti, nell'ottica di semplificare la normativa e omogeneizzarla alle disposizioni nazionali di riferimento;
- proposte di regolamento scavi, al fine di uniformare l'iter autorizzatorio e la relativa disciplina a quanto previsto dalle norme di riferimento nazionali anche in ottica di ulteriore semplificazione a livello locale;
- la rimozione di impianti di telefonia pubblica (cabine telefoniche) per la quale è stata anche prevista una fase d'ascolto dei cittadini nell'ambito della procedura concordata con l'AGCOM;
- la promozione di iniziative di digital inclusion di Telecom Italia per favorire l'apprendimento delle nuove tecnologie e il loro corretto uso, anche attraverso la ricerca di forme di collaborazione con i Comuni, partnership e rilascio di patrocini;
- la promozione del sistema dei servizi digitali di Telecom Italia per la realizzazione di smart cities e in particolare il sostegno alle città di Genova e Torino per la candidatura al progetto europeo Smart City della Commissione UE. Al riguardo si segnalano: la partecipazione alle attività del comitato direttivo dell'associazione Genova Smart City (con il Comune di Genova è stato firmato un protocollo per la realizzazione congiunta di iniziative relative all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e alla didattica digitale); la partecipazione in qualità di socio fondatore alla Fondazione Torino Wireless (distretto tecnologico ICT che vede il coinvolgimento di istituzioni nazionali e locali, università e centri di ricerca, imprese e istituti finanziari) e la collaborazione con il Comune di Torino e la Fondazione Torino Smart City per la presentazione di progetti collaborativi attivabili nell'ambito delle iniziative Smart City;
- la firma di un protocollo d'intesa con l'ANCI per il "Progetto Comuni 3.0" che prevede la sperimentazione da parte di Telecom Italia, in quattro Comuni (Piacenza, Pordenone, Lecce, Benevento), di soluzioni inerenti servizi digitali innovativi in ambito urbano in una ottica di Smart City. I Comuni prescelti collaborano alla definizione degli obiettivi e delle funzionalità dei servizi che verranno presentati come casi di studio e di eccellenza a livello nazionale e diffusi attraverso l'Osservatorio Nazionale Smart City dell'ANCI;
- la presentazione di tre studi realizzati in collaborazione con autorevoli Atenei sui temi della scuola e della sanità. In particolare: con l'Università Bocconi è stato realizzato uno studio sullo sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico in alcune Regioni italiane, presentato in occasione di un incontro del Network dei Direttori delle Aziende Sanitarie Pubbliche a giugno 2014. Il secondo studio, presentato a novembre 2014 in occasione della Fiera ABCD di Genova, è stato realizzato con l'Università di Bologna ed è relativo all'introduzione di soluzioni digitali nella didattica. Il terzo studio, realizzato con l'Università LUISS, è relativo all'utilizzo delle risorse della politica di coesione 2014–2020 nelle Regioni del Mezzogiorno; il rapporto è stato presentato in un evento dedicato tenutosi presso la LUISS a gennaio 2014;



- la redazione di Policy Report regionali finalizzati a fare il punto sullo stato dell'arte e sugli sviluppi delle policy regionali in materia di servizi digitali, infrastrutture di rete e smart cities. A settembre 2014 è stata ultimata la seconda edizione aggiornata dei Policy Report relativi a tutte le regioni italiane.

ISTITUZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI

Le relazioni con le istituzioni comunitarie e sovranazionali sono sia di tipo istituzionale (per esempio partecipazione a piattaforme di discussione, consultazioni pubbliche, *workshop*, riunioni delle Commissioni parlamentari) sia di tipo collaborativo (incontri con la Commissione UE, con i Rappresentanti Permanenti degli Stati Membri presso la UE, con il Parlamento Europeo, con Agenzie o gruppi di lavoro e studi specialistici sotto l'egida delle istituzioni UE quali, ad esempio, il Center for the European Policy study, ecc.). Il posizionamento verso il BEREC e la Commissione avvengono attraverso azioni individuali e/o con la partecipazione degli altri operatori.

Tra le tematiche affrontate a livello europeo, oggetto dei principali atti normativi/regolamentari d'interesse del Gruppo, si citano, a titolo non esaustivo, la proposta della Commissione Europea di un Regolamento per il raggiungimento del mercato unico europeo per le telecomunicazioni, la Raccomandazione sulle metodologie di costing e principi di non discrimination, la Review del quadro regolamentare, le procedure di notifica delle decisioni delle Autorità di regolamentazione nazionali presso la Commissione ex art. 7 quadro, l'implementazione della nuova Raccomandazione sui mercati rilevanti, i documenti oggetto di consultazione pubblica del BEREC, e i documenti interpretativi del quadro regolamentare e della sua implementazione discussi e adottati nell'ambito del Programma annuale di lavoro del BEREC, la revisione della Direttiva sui servizi di pagamento, il processo di adozione del nuovo Regolamento per la protezione dei dati personali, la partecipazione ai Gruppi di esperti sul Cloud Computing (C-SIG) in merito alla stesura di Service Level Agreements standard –SLAs-, di un Codice di Condotta sulla protezione dei dati in ambito Cloud e alla stesura delle clausole contrattuali standard per i servizi cloud, il processo di adozione della nuova Direttiva sulla cybersicurezza e la Piattaforma NIS, il nuovo regolamento sull'identità elettronica e i servizi fiduciari e relativi atti implementativi. Telecom Italia è inoltre particolarmente attiva sui tavoli europei e internazionali relativi alla distribuzione dei contenuti digitali e la protezione dei diritti, in particolare su temi quali la revisione del copyright nello scenario digitale e il suo enforcement, le discussioni e le proposte relative alla responsabilità degli operatori/ISP, in particolare quelle relative alle azioni degli hosting providers per il contrasto delle attività illecite online, la riforma della direttiva europea sui servizi media audiovisivi, inclusa la consultazione (Libro Verde) sulle connected TV e sulla convergenza delle telecomunicazioni. Con riferimento alla tutela dei minori, Telecom Italia partecipa attivamente a due iniziative particolarmente rilevanti volte ad accrescere la sicurezza dei minori quando navigano in internet: si tratta della piattaforma "Better Internet for Kids" (tavolo lanciato dalla Commissaria Kroes nel 2011) e della ICT Coalition (tavolo delle industrie ICT europee).

Per quanto riguarda i rapporti con l'ONU, particolare rilievo assumono le attività svolte nell'ambito del Global Compact (GC) che si sostanziano nella partecipazione al gruppo di lavoro sui Diritti Umani organizzato dal GC network Germania e alle attività varie del network italiano. Telecom Italia e Tim Brasil, le due società del Gruppo che hanno aderito al Global Compact, compilano annualmente la "Communication on Progress", il documento che riporta i progressi registrati dalle aziende nella promozione e nell'applicazione concreta dei dieci principi del Global Compact. La CoP redatta da Telecom Italia nell'estate 2014 e relativa all'intero 2013 le riconosce lo status di "Active" e il livello di "Advanced" (conformità ai ventuno criteri richiesti). Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda al paragrafo Diritti Umani e al sito telecomitalia.com.

Telecom Italia partecipa attivamente in qualità di sector member all'ITU (agenzia dell'ONU per le telecomunicazioni internazionali), nei tre settori in cui è suddiviso (ITU Radiocommunication Sector, ITU Telecommunication Standardization Sector, ITU Telecommunication Development Sector). Partecipa, inoltre, regolarmente agli eventi maggiormente significativi dell'ITU.

Telecom Italia segue attivamente i lavori dell'OCSE, attraverso il BIAC (associazione che raggruppa una serie di aziende dei paesi membri) e la Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'OCSE, e quelli dei Comitati competenti su materie di rilevanza per l'Azienda tra cui, il CDEP (Comitato per l'economia digitale), il Comitato per la competitività, e i rispettivi Gruppi di lavoro, come il Working Party (di seguito WP) per le Politiche delle Infrastrutture e dei Servizi della Comunicazione, il WP per la Sicurezza e la Privacy, il WP sulla tutela dei consumatori. Le questioni trattate durante il 2014 hanno riguardato il progetto sulla Knowledge Based Economy con un focus sul capitolo big data e Intellectual property, la revisione delle linee guida sulla sicurezza, la transizione verso l'IPv6, l'international traffic termination, lo spettro, lo sviluppo delle reti fisse broadband, connected tv, la revisione delle linee guida sul commercio elettronico, Internet of Things. Inoltre, sono state avviate le discussioni e i lavori relativi alla riunione Ministeriale OCSE prevista a maggio 2016 a Cancun, Messico.

Telecom Italia si interfaccia con le istituzioni, in particolare quelle sovranazionali, sia in via individuale che nella sua qualità di membro di alcune associazioni di rilievo attive sulla scena europea e internazionale, quali ad esempio ETNO, GSMA, Business Europe, TABC.



I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI IN BRASILE

TIM Brasil ha instaurato relazioni eccellenti con tutte le istituzioni governative e parlamentari e con le autorità regolatorie. Il dialogo, frequente e costruttivo, si basa su proposte oggettive e posizioni il cui scopo spesso va oltre gli interessi aziendali e coinvolge l'intero settore.

A livello federale, le relazioni con il Governo avvengono principalmente con il Ministero delle Comunicazioni e anche con i dipartimenti rilevanti della Presidenza del Consiglio e dei ministeri che si occupano di sviluppo economico, giustizia, formazione, ricerca ed enti locali. TIM ha inoltre sviluppato un fitto dialogo con i membri dei Comitati parlamentari che hanno pertinenza, anche se non esclusiva, su tematiche di natura economico/finanziaria, privacy, telecomunicazioni e tutela del consumatore.

A livello locale, TIM Brasil è in costante contatto con le istituzioni e le autorità locali su tematiche relative alle telecomunicazioni e, in particolare, sullo sviluppo delle infrastrutture e la copertura della rete, così come su tematiche di interesse specifico delle comunità locali.

Nella pratica quotidiana, le attività di engagement con le istituzioni si concretizzano nella formulazione di proposte, nello stimolo al dibattito, nella partecipazione attiva in audizioni pubbliche e in incontri su temi specifici con gli stakeholder coinvolti.

Le principali associazioni di categoria di cui fa parte TIM Brasil sono:

- ABR Telecom (associazione brasiliana delle risorse di telecomunicazioni), per la gestione centralizzata e condivisa delle soluzioni di Telecomunicazioni;
- TelComp (associazione brasiliana per la competitività delle telecomunicazioni), che rappresenta gli interessi di 60 operatori per la competitività del settore;
- SINDITELEBRASIL (sindacato nazionale degli operatori di telecomunicazioni), che lavora al fine di coordinare, difendere e rappresentare in sede legale le aziende associate, e che include tutti gli operatori di telefonia fissa e mobile;
- GSMA, che rappresenta gli interessi degli operatori mobili nel mondo;
- AHCIET (associazione latino americana dei centri di ricerca e delle aziende di telecomunicazione), che, focalizzandosi su studi e ricerche, ha l'obiettivo di trovare un punto di convergenza tra le varie sfide del mondo delle telecomunicazioni in Amerca Latina attraverso il dialogo tra il pubblico e il privato.